

## Rosa-Labirinto.

A 21

La rosa-labirinto  
non è mai uguale a se stessa:  
un luogo in cui perdersi, cercare,  
al di là della voglia di creare.  
Non è sognare, anzi è concessa  
guardando oltre il reale.

Là dentro è normale  
gioire di paura per imprese  
di eroi mai avvenute, per nuove  
virtù nascoste. Poi, magari, piove  
una commedia tragica borghese  
priva di personaggi.

Percorrono il dedalo  
figuri minacciosi dalle facce  
misteriose, parole mai udite,  
inespressive come mascheracce  
grigie e vuote di storie vestite  
soltanto di mistero.

Dentro quel labirinto,  
pieno di personaggi secondari  
che vivono in tempi finti e fermi,  
si ascoltano rumori familiari,  
melodie di strani luoghi ermi  
che sanno di vissuto.

Una rosa composta  
da quell'enigma che ogni arte spia,  
senza comprenderne appieno l'immagine.  
Presa dalla fantastica voragine  
di quel dedalo, questa poesia  
ne è un esile petalo.